VENERDI 10 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 189

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Persistendo nella resistenza passiva in Renania la Germania si prepara a seppellire il marco

La più colossale ecatombe di carta straccia monetata

BERLINO, 9. — La nuova sessione del Reichstag si è iniziata alle ore 15 di ieri. Il presidente del Reichstag, Loebe, nel discorso inaugurale ha accennato alla morte del presidente Harding ed ha avuto parole di rimpianto per la sua scomparsa.

Durante la commemorazione del presidente Harding tutti i deputati nonchè il pubblico delle tribune si sono alzati in piedi.

Il signor Loebe ha poi espresso il voto che gli Stati Uniti si convincano quali grandi meriti acquisterebbero di fronte all'umanità se, in qualità della più grande e potente repubblica volessero presentare i loro buoni uffici per il risanamento del mondo.

Il discorso del cancelliere

Ha poscia preso la parola il Cancelliere Cuno, il quale ha innanzi tutto elencato gli effetti della occupazione franco-belga nella Ruhr, enumerando fra l'altro 100 morti, 10.000 espulsi centinaia di miliardi di marchi appartenenti all'erario e alle banche sequestrati, mentre la Francia e il Belgio durante tutto il periodo della occupazione hanno ottenuto appena la quinta parte del carbone e del cock della Ruhr, che il libero lavoro tedesco avrebbe prodotto.

La Francia — ha soggiunto il signor Cuno — non potrà sperare migliori risultati nell'avvenire, poichè gli operai e gli organizzatori tedeschi si rifiutano di lavorare sotto le baionette delle truppe di occupazione e questo stato di cose non cambierà affatto nemmeno colle ultime radicali misure intese a fare lavorare le miniere sotto la regia francese.

L'azione inglese sollecitata da Roma.

Accennando allo sconvolgimento economico mondiale derivante dalla lotta della Ruhr nonchè al fatto che alti interessi economici, politici e morali sono da essa compromessi, il cancelliere Cuno, ha esposto come il popolo tedesco segua ansiosamente gli sforzi in vista di arrivare ad una soluzione della crisi attuale. La direzione di tali sforzi — ha continuato il signor Cuno — che da Roma hanno ricevuto impulso e savio sollecitamento, sta nelle mani degli inglesi. Le proposte inglesi veramente non sono affatto liete per la Germania, poichè l'Inghilterra è andata assai oltre nelle sue concessioni verso la Francia. Essa infatti ha formulato alcune proposte che appaiono impossibili ad essere eseguite, se lecito è emettere un giudizio senza conoscere i documenti accessori inglesi.

In ogni modo non esistono ragioni per grandi speranze, perciò è impossibile togliercì la fede che la ragione economica ed il senso di giustizia finalmente trionferanno.

E' inopportuno trattare con la Francia

Passando poi a trattare la questione di una attività politica più intensa quale è stata reclamata negli ultimi tempi dal Governo tedesco, il Cancelliere ha dichiarato che ritiene inopportuno trattare con la Francia ed in proposito ha ricordato l'ininterrotta serie di tentativi a questo scopo intrapresi dai diversi governi tedeschi negli ultimi quattro anni.

Anche dopo l'invasione franco-belga nella Ruhr — ha continuato il signor Cuno — il Governo attuale ha ricevuto e ripetutamente manifestato la sua intenzione di arrivare sino al limite possibile delle prestazioni, nei pagamenti e nelle garanzie. Ma nè terre tedesche nè compatrioti tedeschi potranno essere abbandonati.

La resistenza passiva deve continuare

Per quanto concerne la questione della cessazione della resistenza passiva; il signor Cuno ha dichiarato che il Governo tedesco non può acconsentire. Qualora questa richiesta venisse adempiuta non sarebbe salvata la popolazione dei territori occupati dallo sfruttamento sistematico, non sarebbero garantiti nè il rimpatrio degli espulsi, nè la liberazione degli imprigionati, non sarebbe ottenuto lo sgombero della Ruhr in un termine relativamente prossimo, nè verrebbero ristabilite nella Renania le condizioni conformi ai trattati. D'altro canto dopo la capitolazione verrebbe richiesta alla Germania la firma di un nuovo documento che le imporrebbe prestazioni riconosciute impossibili dal mondo intero, mentre continuerebbero le illegalità nella Renania. Inoltre verrebbe tolta alla Germania la regione più importante, quella che permette le prestazioni richieste: cioè il bacino carbonifero della Ruhr.

L'agonia del marco.

Parlando poscia del programma di politica interna, il Cancelliere ha dichiarato che la Germania deve trovare anzitutto sul terreno finanziario e intraprendere tutto il possibile per aiutarsi da sè stessa. Il tracollo della valuta tedesca è la peggiore cosa che abbia potuto colpire la Germania, la quale è ora in pericolo di vedere troncate tutte le importazioni mediante il blocco della valuta; il Governo tedesco ha preso in proposito tutti i provvedimenti senza avere troppi riguardi verso gli interessi particolari e nemmeno verso quelli dei grandi circoli economici. Tuttavia il risanamento definitivo delle finanze e della valuta sarà soltanto possibile allorchè sarà chiarita la situazione estera e allorchè sarà regolata la questione delle riparazioni in modo sopportabile.

Bisogna fermare il tracollo.

Frattanto — dice il signor Cuno — dovrà essere arrestata l'inflazione e fermato il tracollo del marco. Il programma del Governo prevede le emissioni di un prestito interno secondo le nuove leggi per imposte di valore stabile e infine nuovi provvedimenti per facilitare l'attività economica.

Grandi compiti incombono alla Reichsbank. E' necessaria l'istituzione dei conti oro, nonchè dei crediti oro. L'importazione dovrà essere ristretta nella misura assolutamente indispensabile, le esportazioni saranno agevolate in tutti i modi.

Il Cancelliere ha infine dichiarato che il Governo procederà con tutta la energia possibile contro le mene politiche della destra e della sinistra e proverà che la Repubblica tedesca è abbastanza forte per difendersi (rumori da parte dei comunisti). La politica estera tedesca sarà condotta in armonia colle vedute della popolazione del Reno e della Ruhr e rende indispensabile la unità interna.

Il Cancelliere ha terminato dichiarandosi servitore della patria con tutte le sue forze sino all'ultimo giorno.

Parla il ministro delle finanze

Dopo il cancelliere Cuno, prende la parola il ministro delle Finanze, Ermes, il quale espone dettagliatamente il programma del Governo in materia di finanza.

Il signor Ermes ha comunicato che per risanare l'amministrazione delle ferrovie e delle poste, nel settembre prossimo saranno introdotte le tariffe a valore stabile. Con la riforma delle imposte di ricchezza mobile verrà decisa la questione dei bilanci oro e dei conti oro. Periti incaricati stanno esaminando attualmente gli studi relativi. Il vero risanamento delle finanze ed che sarà però soltanto possibile se la occupazione della Ruhr terminerà e se sarà dato un giudizio arbitrale imparziale circa l'estensione degli oneri tedeschi a titolo di riparazione per i quali la Germania durante la sola occupazione della Ruhr e fino al luglio 1923 ha speso all'incirca sei bilioni.

* * *

Domani sarà iniziata la discussione sul programma del Governo.

I due discorsi sono stati applauditi, sebbene senza entusiasmo, dalla maggioranza del Reichstag, ma rumoreggiati fino al tumulto dai comunisti. Quando Cuno si alzò per parlare, i comunisti proruppero in grida di: «Consigliere d'amministrazione della Repubblica di Stinnes, delinquente, dimissioni! ». Il presidente richiamò all'ordine i disturbatori parecchie volte ed alla fine dovette minacciare di espellerli dall'aula. Quando Cuno disse che la Germania deve trovare in sè stessa la forza per resistere, i comunisti urlarono: «Truffatore, bancarottiere! ».

Bancarotta?

I ministri tedeschi hanno jeri dichiarato al Reichstag che la Germania seguiterà ostinatamente nella resistenza, ripetendo quanto avevano fatto dire il giorno avanti agli operai, ai proprietari e ai professori della Renania, della Prussia, della Sassonia ecc.

Ma chi non resiste è il marco. Il giorno 5 un milione di marchi si poteva acquistare con tre franchi oro, il giorno 6 con un franco e mezzo, il giorno 7 con 75 centesimi oro.

E proprio jeri il ministro Hermes aveva il fegato sano di dichiarare che si stava lavorando per la stabilizzazione del marco, mentre i banchieri tedeschi discutevano sulla necessità di lasciare andare il marco alla deriva e creare un nuovo metodo di pagamento garantito dall'industria.

Evidentemente gli attuali condottieri della Germania — che sono i banchieri industriali — portano di proposito il Reich, vale a dire l'impero, alla bancarotta.

Si credeva che la più grande truffa possibile fosse stata quella dei 40 miliardi carta esportati dalla Banca Germania, prima che si cominciasse a giuocare al ribasso. Ma non è vero. Ce ne sarà una ben più grande, la truffa più colossale della storia. La bancarotta della Germania in piena efficenza di lavoro, per non pagare i suoi debiti e trascinare con sè nel gorgo altri Stati europei.

Per suprema ironia, la verità è stata detta questa volta da quelli che si dicono nemici dello Stato; i comunisti del Reichstag hanno gridato a piena gola, quando il ministro delle Finanze terminò il discorso: bancarottiere! bancarottiere!

Questo grido riassume l'onta d'un grande paese che pochi anni fa cantava: «Deutschland ueber alles!» ed oggi si comporta come uno sfrontato e lurido mercante di roba falsa.

Il ministro Ermes esalta le prestazioni in natura.

BERLINO, 9. — Il ministro delle finanze ha comunicato al Reichstag che le prestazioni in natura effettuate dalla Germania dal primo gennaio al 31 luglio scorso a favore degli Stati che non hanno partecipato all'invasione della Ruhr ammontano a 270 milioni di marchi oro. Tra le prestazioni sono enumerate fra l'altro le forniture di Carbone cok e prodotti accessori, principalmente all'Italia ed inoltre bestiami, navi mercantili, forniture per ricostruzioni, nonchè le spese per il mantenimento delle truppe nei territori occupati in forza del trattato di pace ed infine le spese per le commissioni interalleate. Tale somma aumenta ancora di 258 milioni di marchi oro pagati in contanti per rimborso di cambiali collocate nel Belgio al 31 agosto 1922. Il ministro ha aggiunto che non può essere abbastanza rilevato il fatto che la Germania non ostante gli enormi sacrifici derivanti dall'occupazione franco-belga della Ruhr ha continuato ad effettuare così grandi prestazioni per le riparazioni.

La stampa tedesca approva la ferrea volontà di Cuno

BERLINO, 9. — La stampa, eccetto la «Rote Fahne», comunista, approva unanimemente le dichiarazioni sulla politica estera fatta dal Cancelliere al Reichstag, sottolineando che anche durante le dure difficoltà economiche delle ultime settimane mai è stata menomamente vagheggiata la idea di una capitolazione.

Il «Berliner Tageblatt» rileva la ferrea volontà del Cancelliere di attuare una politica attiva nelle questioni finanziarie.

La «Vossische Zeitung» dice che forse nel momento attuale non è suonata l'ora per una politica estera attiva. Bene è certo, però, che i successi ottenuti mediante una politica attiva sul terreno finanziario ed economico eserciteranno un'essenziale influenza sulla situazione della politica estera nonchè sul prestigio della Germania.

Primi effetti del discorso di Cuno
Il ravvicinamento dell'Inghilterra alla Francia

PARIGI, 9.

I giornali hanno da Londra:

Si crede che Lord Curzon presenterà oggi al Consigli odi Gabinetto un progetto di comunicazione alla Francia. Se l'accordo si farà intorno a questo documento, esso sarà trasmesso a Parigi domani. Il documento insisterebbe principalmente sul desiderio del l'Inghilterra di continuare le trattative con la Francia. Il Governo inglese è spinto su questa via dai gruppi di conservatori delle varie città che insistono per il mantenimento dell'«entente». D'altra parte il Governo inglese rimane dispostissimo a prendere in esame la questione della sicurezza occorrendo sotto la forma di un patto reciproco fra l'Inghilterra e la Francia. Tuttavia questa questione non sarebbe menzionata nel documento, il quale non sarebbe pubblicato che ai primi della settimana prossima insieme con gli altri documenti.

Una proposta di transazione belga per soddisfare il Belgio e la Francia
Di nuovo l'Italia verrebbe esclusa.

PARIGI, 9. — Secondo il corrispondente dell'«Excelsior» a Bruxelles, il Governo Belga prenderebbe l'iniziativa di un intervento presso i gabinetti di Londra e di Parigi. Prima si accorderebbe con la Francia sopra un programma minimo da esigersi dalla Germania. Proporrebbe di non chiedere a questa la riparazione dei danni materiali subiti dalla Francia e dal Belgio, cioè non richiederebbe per suo conto che cinque miliardi di marchi oro. La Francia da parte sua farebbe il suo conto e lo sottoporrebbe all'Inghilterra che abbandonerebbe i crediti interalleati accontentandosi di esigere dalla Germania una somma eguale a quella che essa deve rimborsare agli Stati Uniti.

PARIGI, 9. — I giornali considerano che il discorso di Cuno, pur costituendo una sfida alla Francia ed al Belgio, dà nondimeno una prova dell'imbarazzo in cui si trova il gabinetto e giustifica pienamente la determinazione franco-belga. Numerosi giornali annettono un interesse particolare al passo del discorso nel quale il Cancelliere partecipa la sua delusione circa l'atteggiamento dell'Inghilterra.

Quale è la condizione della Germania?

Togliamo dagli «Echi e Commenti» l'ultima parte d'un articolo che è una sintesi chiara ed acuta delle condizioni attuali della Germania:

Quanto alle condizioni di quel paese, si può dire che sono le più contraddittorie che si possano immaginare, e da questo fatto unito alla catastrofe monetaria, deriva quello che qui si è chiamato l'enigma germanico. Vi sono classi economiche che si trovano in condizioni relativamente buone. Quella rurale, non ha sofferto a causa della guerra, e sebbene sia precaria anche la sua condizione, presentemente si trova meglio delle altre. Al sommo della scala sociale vi è una aristocrazia della ricchezza, che vive nel benessere e forse nell'abbondanza, senza che sia possibile, del resto di calcolare con precisione, nè il numero delle persone che quel gruppo comprende, nè la frazione della ricchezza ch'essa detiene, o, come si suol dire, controlla. E nemmeno si può dire in quale proporzione i capitali ch'essa possiede sono fuori della Germania, al riparo delle indagini del fisco e delle eventuali rivendicazioni degli Stati vincitori.

Per contro, la situazione dell'operaio è, salvo casi eccezionali, diventata più penosa, i salari oscillano intorno al minimo d'esistenza, l'adattamento dei salari alla caduta progressiva del marco, e all'aumento generale dei prezzi, non è completo, e avviene sempre in ritardo con danno del lavoratore. La condizione delle classi medie è tristissima. L'antica borghesia agiata è in decadenza, le difficoltà finanziarie sono gravissime per i funzionari e i professionisti, per gl'intellettuali, gli studenti, i piccoli capitalisti e i pensionati.

Non si può adunque riassumere la condizione presente della Germania con una formula semplice. Non si può affermare in modo assoluto ch'essa sia miserabile o prospera. Si constatano delle variazioni considerevoli nel livello d'esistenza, secondo le categorie sociali che si considerano. La catastrofe monetaria produce naturalmente nuove rovine, e offre l'occasione a speculazioni malsane. Ma la moneta, per quanto sia uno strumento importante o necessario della vita economica non è la ricchezza d'un paese, che consiste in una infinita varietà di prodotti di un valore di gran lunga superiore a quello della moneta. Quando si continua a lavorare, a produrre, a esportare e a importare, la vita economica si svolge egualmente, anche se lo strumento monetario è guasto, imperfetto, in pieno sfacelo. Certo con danni non lievi, e poichè essi colpiscono classi numerose, e con crescente vigore, è possibile che la «crisi monetaria» determini una «crisi sociale», specialmente se non manca — e pare sia così in Germania — chi sfrutta il rincaro esasperante dei viveri per suscitare movimenti politici. Rimane così dimostrato che vi è un enigma germanico. Può la Germania proseguire per la via sulla quale si è messa? E come si spiega ch'essa ha continuato a rafforzarsi industrialmente, mentre imperversa una crisi monetaria gravissima, piena di pericoli e di disastri economici? E le conviene forse di perseverare nella sua presente condotta verso la Francia, che conduce lentamente ma fatalmente alla disorganizzazione della sua vita economica? Le domande e le questioni potrebbero essere moltiplicate, ma è possibile rinviarle in attesa degli avvenimenti, che non possono tardare ancora molto. Certo è che la crisi economica proietta già la sua ombra sulla vita della Germania e non è possibile prevedere quali conseguenze avrà fra breve. Rathenau incitava il suo paese a entrare risolutamente e con coraggio nel «regno della povertà» per espiare le colpe e riparare i danni. Ma Rathenau è stato assassinato e anche se vivesse ancora, probabilmente non sarebbe ascoltato. Così non è da escludere che si debba assistere a lotte sanguinose fra i gruppi sociali colpiti in misura disuguale dalla catastrofe monetaria; essi si sforzeranno di rigettare gli uni sugli altri il peso delle responsabilità e la sofferenza delle privazioni. Altre possibilità possono esservi, ma non certo immediate, come quella di un diversivo alle lotte civili, nella sovraeccitazione delle passioni nazionali, in modo da provocare una guerra di disperazione. E' quindi il momento in cui gli uomini di Stato devono agire con prontezza, fermezza e risolutezza; e l'Italia può affidarsi pienamente al Capo del Governo, che ha, come nessun altro primo ministro, la visione precisa delle necessità presenti rispetto alla politica estera.

Prof. R. Dalla Volta
Dir. R. Istituto Scienze Soc. di Firenze.

Le norme ai popolari per le elezioni amministrative
Continua l'indecisione dell'on. Meda.

ROMA, 10 mattina (per telefono).

La segreteria del Partito Popolare ha inviato ai Comitati provinciali una circolare che parla fra l'altro del contegno da tenere nelle questioni amministrative.

Non si ritiene opportuno, dice la circolare, che i popolari promuovono delle alleanze. In generale è consigliabile per i popolari, continua la circolare, che nelle lotte amministrative si presentino con lista di minoranza tranne nei luoghi ove rappresentano effettivamente la maggioranza elettorale.

Nel caso poi che venga proposta la alleanza con altri partiti resta in facoltà della Direzione del Partito dare o negare l'autorizzazione.

E' ritornato a Roma in questi giorni l'on. Meda per affari professionali; ma egli ha avuto anche dei colloqui politici con autorevoli suoi amici, tutti più o meno dissidenti.

Si apprende in proposito che sarebbe intenzione dell'on. Meda di adoperarsi per far escludere dal artito i sinistri: Miglioli, Mauri e compagni

Ci riuscirà l'on. Meda?

E' permesso dubitare, tanto più che tra gli espulsi dovrebbero essere i suoi figlioli i quali sono al seguito dell'on. Miglioli; anzi si dice che si debba proprio ad essi se il Meda non ha assunto un più deciso atteggiamento di opposizione a Don Sturzo.

La nomina d'un alto commissario per la liquidazione dei danni di guerra

ROMA, 10, mattina (per telefono):

E' imminente la nomina di un Commissario governativo che avrà l'incarico di liquidare rapidamente i danni di guerra della Venezia e delle Terre Redente. Come è noto il pagamento verrà fatto con le nuove obbligazioni al 3.50 per cento.

I ringraziamenti dell'Austria AL GOVERNO ITALIANO.

ROMA, 9. — Alle ore 16 il Presidente del Consiglio ha avuto il solito rapporto settimanale col commissario generale dell'emigrazione comm. De Michelis. Il Presidente ha approvato il progetto della costruzione della Casa degli Emigranti che sorgerà a Napoli e la cui prima pietra sarà gettata da lui stesso fra il 20 e 30 settembre in occasione della sua visita a Napoli. Per dare un'idea della grandiosità del nuovo edificio basta dire che esso potrà ospitare simultaneamente seimila persone. Durante il rapporto è intervenuto il prof. Ottavio Dinale il quale ha riferito su certe possibilità emigratorie italiane nella Repubblica Argentina.

Dopo il rapporto sulla emigrazione, il Presidente ha ricevuto il ministro di Austria Kniatkowskj, il quale ha fatto la visita di congedo ed ha tenuto a esternare la sua simpatia per il Governo italiano che ha collaborato efficacemente a ristabilire e migliorare la situazione economica austriaca.

Nell'anniversario del volo su Vienna

ROMA, 9. — Ricorrendo l'anniversario del volo su Vienna compiuto con leggendario ardimento dalla squadriglia «Serenissima», S. E. Finzi vice-commissario per l'aeronautica, il tenente Censi segretario di gabinetto al commissariato dell'Aeronautica e il tenente Granzarolo, che furono partecipi del volo, hanno inviato al Comandante D'Annunzio il seguente telegramma a Gardone a Gabriele d'Annunzio:

«I piloti giurati del volo disperato riuniti sotto l'ala risorta ricordano il Comandante nella data anniversaria e con fede immutata gli ripetono fraternamente il saluto di devozione».

Il saluto affettuoso della colonia tunisina al capo del Governo italiano

ROMA, 9. — L'on. Mussolini ha ricevuto il comm. Dante Gerini, presidente del nastro azzurro di Tunisi e proprietario e direttore tecnico di miniere metallifere in Sardegna e a Tunisi. Il comm. Gerini, a nome dei suoi operai, gli ha presentato in omaggio una artistica targa in argento, opera dello scultore Soro. Gli ha portato il saluto devoto dei combattenti, mutilati, garibaldini e reduci italiani residenti a Tunisi.

Il Presidente ha ringraziato affermando che la devozione della colonia tunisina gli tornava particolarmente gradita e ha incaricato il comm. Gerini di portare ad essa il suo saluto di capo del Governo e del Fascio.

Il grave incaglio alla Banca del Reduce
Si parla della dichiarazione di fallimento.

ROMA, 10 mattina (per telefono).

La Procura del Re ha restituito alla Cancelleria commerciale del Tribunale la domanda della Banca del Reduce tendente alla ammissione alla procedura del concordato preventivo.

L'«Idea Nazionale» informa che le conclusioni del Pubblico Ministero sono state contrarie all'accettazione della domanda, per irregolarità che sarebbero state riscontrate nella gestione dell'Istituto; sembra, infine, che l'incaglio sia stato causato da operazioni di compra vendita in America allo scopo di procurare dei beni che venivano a mancare in seguito ad una serie di speculazioni sbagliate. Le conclusioni del P. M. verranno consegnate al Tribunale che dovrebbe per legge, dichiarare il fallimento della Banca.

E' da escludere assolutamente che la Banca d'Italia si trovi impigliata nel fallimento giacchè da tempo aveva escluso la Banca del Reduce da qualsiasi operazione di risconto.

Il suicidio d'un alto funzionario DIVENUTO CIECO.

ROMA, 10 mattina (per telefono).

Da vario tempo il comm. Giovanni Viglieco direttore superiore della Corte dei Conti era afflitto da una malattia agli occhi che intensificandosi l'aveva costretto ad allontanarsi dalle cure del suo ufficio.

La malattia oramai lo minacciava di perfetta cecità. L'eventualità terribile aveva profondamente impressionato il comm. Viglieco il quale maturava propositi di suicidio.

Infatti oggi approfittando dell'assenza momentanea della domestica, egli deve aver aggiustata una corda ad una stipite di una porta ed ed aver stretto il collo nel nodo scorsoio morendo in pochi minuti per soffocazione.

Disastro automobilistico in Albania
10 MORTI e 2 FERITI

VENEZIA, 10 mattina (per telefono)

Un telegramma da Durazzo dice:

Un'auto addetta al servizio pubblico in viaggio sulla strada di Tepeleni s'è capovolta nei pressi di Clittuna.

L'auto apparteneva ad un italiano ed era guidata da uno chauffeur albanese.

Aveva a bordo quindici passeggieri. Si hanno a lamentare dieci morti e due feriti tra i quali vi è uno studente albanese reduce dall'Italia che si recava in Patria a passare le vacanze presso la sua famiglia.

I premi dei buoni settennali

ROMA, 9. — Presso a direzione generale del tesoro si è proceduto alla estrazione dei premi spettanti ai buoni del tesoro settennali della prima serie.

Il premio di un milione è stato vinto dal buono n. 1443466 e quello di lire centomila dal buono N. 1058578. I premi di lire 50.000, di lire 10.000 e quattro di lire 500 sono stati vinti rispettivamente dai buoni N. 1927567, N. 496297, N. 433516, N. 432456, Numero 646496, e N. 1015451.

La terza tappa della Coppa delle Alpi
L'ARRIVO A FIUME.

FIUME, 9. — E' terminata oggi la terza tappa della coppa automobilistica delle Alpi (Merano-Fiume). Sono giunti in orario Cattaneo su «Ceirano», Ferrari su «Alfa Romeo», Berla su «Spa», Morlotti su «Itala», Garro su «Spa», Minoia su «O. M.» e Marinoni su «Ansaldo». Seguono altri concorrenti fuori orario.

Le denominazioni geografiche vietate nella provincia di Trento.

TRENTO, 9. — Il prefetto di Trento con odierno decreto ha stabilito che nessuna denominazione può essere consentita oltre quella ufficiale di «Provincia di Trento» e regionale di «Venezia Tridentina». Sono ammesse quali denominazioni sub regionali quella di «Alto Adige» per la parte settentrionale della provincia e di «Trentino» per la parte meridionale della provincia. Provvisoriamente è tollerato l'uso delle voci: Oberetschlaender corrispondenti alle denominazioni italiane: «Alto Adige», «Atesino». Ogni altra denominazione segnatamente quelle di «Sud Tirolo», «Dutschsudtirol», «Tiroler» e simile sono vietate. Le contravvenzioni a questo decreto saranno punite a termine dell'art. 434 del codice penale e saranno sequestrati inoltre gli stampati, i manifesti, i giornali, gli scritti, le insegne, gli avvisi di pubblicità, le cartoline illustrate riproducenti le denominazioni vietate.

I SOLENNI FUNERALI DI HARDING
L'immenso corteo

WASHINGTON, 8.

Le ultime cerimonie per i funerali del presidente Harding hanno avuto luogo stamane nella Rotonda del Campidoglio. Il generale Pershing, a cavallo, era alla testa del corteo funebre che si recò dalla Casa Bianca al Campidoglio in mezzo a una folla commossa. Si notarono nel corteo funebre il presidente Coolidge, e gli ex Presidenti Wilson e F. Taft. Le vie percorse dal corteo erano pavesate con bandiere a mezz'asta.

La signora Harding, che era rimasta a pregare presso la bara del marito alla Casa Bianca, è scesa dalla scala d'onore accompagnata dal segretario del Presidente e dal dott. Sawyer. Una breve preghiera è stata fatta prima della rimozione del feretro.

La signora Harding si trovava in una carrozza che seguiva la bara.

All'arrivo al Campidoglio, il generale Pershing si è posto all'ingresso della Rotonda, il senatore Lodge, organizzatore del corteo nella sua qualità di vecchio amico del defunto, ha scortato la bara fino al catafalco che già servì pei funerali del presidente Abramo Lincoln. Al Campidoglio ha avuto luogo la funzione religiosa. Nel pomeriggio migliaia di persone hanno sfilato intorno al feretro.

La buona propaganda del fascismo all'estero
Adunate cordiali a Bruxelles.

BRUXELLES, 8. — Il «Circolo Gaulois» ha offerto una colazione in onore del prof. comm. Michelangelo Zimolo. Sono intervenuti alla colazione le più alte personalità dell'industria della politica, della magistratura e del giornalismo. Allo spumante il Presidente del Circolo ha rivolto vibranti parole di saluto al comm. Zimolo ringraziandolo per l'onore fatto al «Gaulois», poscia ha esaltato la nuova Italia e il suo Governo e infine ha brindato al più valoroso dei suoi soldati il Duca d'Aosta che si è compiaciuto di recarsi nel Belgio per decorare le città di Liegi e di Dixmude. Il commendatore Zimolo ha ringraziato per gli onori tributatigli che egli ha soggiunto si riflettono sul Capo del Governo italiano. Il prof. Zimolo ha terminato fra i più entusiastici applausi, brindando alla grandezza e alla prosperità del Belgio, e all'amicizia italo-belga.

Intanto dal Presidente il giornalista italiano Morabito ha esposto poi particolareggiatamente la situazione in Italia considerando i motivi che hanno condotto il fascismo al potere e illustrando il programma del Governo fascista. L'esposizione è stata seguita con viva attenzione da tutti i convitati che infine hanno acclamato lungamente l'on. Mussolini, il commendatore Zimolo e le altre personalità hanno poscia tenuto circolo durante il quale è regnata la più viva cordialità.

Mustafà Kemal sarà rieletto presidente del Governo d'Angora.

ANGORA, 9. — Centotredici deputati del partito popolare riunitisi sotto la presidenza di Mustafà Kemal, hanno preso in esame le direttive del partito e calorosamente acclamato la lettura dell'accordo concluso con gli Stati Uniti. La nuova assemblea comprenderà 280 deputati. La rielezione di Mustafà Kemal a presidente, sembra certa. Il Parlamento si riaprirà sabato.

NEW YORK, 8. — La maggior parte dei giornali americani afferma che il trattato turco-americano si traduce in una vittoria diplomatica turca. Secondo l'esempio degli alleati gli Stati Uniti hanno riconosciuto l'esistenza di una Turchia libera e sovrana in Europa.

La scoperta della congiura moscovita nella Finlandia.

HELSINGFORS, 9. — La notizia di Stato comunica: Nell'esaminare gli archivi comunisti fu scoperto un documento che mostra che l'azione del partito comunista era composta in un comitato segreto che eseguiva le istruzioni di Pietrogrado il quale a sua volta è posto sotto gli ordini del comitato esecutivo della terza internazionale di Mosca. Il numero degli arrestati si eleva attualmente a 185, ma un gran numero di detenuti sarà liberato fra qualche giorno, perchè il loro arresto non aveva altro scopo che quello di esaminare la loro situazione. La polizia ha scoperto una lettera confidenziale diretta alle organizzazioni comuniste distrettuali in cui si davano istruzioni per il caso di una eventuale rivoluzione.

LA CONVENZIONE SUGLI STRETTI firmata dai sovietti.

ROMA, 9. — La rappresentanza russa in Italia comunica che ieri il rappresentante plenipotenziario dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiste signori Jordanskj ha ricevuto il testo definitivo della convenzione sugli Stretti la quale sarà da lui firmata in nome dell'Unione delle repubbliche socialiste soviettiste prima del 14 agosto.

ABBONAMENTI Anno L. 34 - Semestre 18 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Tra la storia e la leggenda

La Croce di guerra alla Carnia

Il Governo Nazionale Fascista concede alla Carnia la croce al merito di guerra.

Col passare degli anni dalla guerra e dalla vittoria molti episodi di valore singolo e collettivo sorgono dalla oscurità dell'ignoto oppure dalla cerchia angusta di una esigua notorietà.

Tra queste pagine ignorate e poco note della guerra, pagine di storia e talvolta, quasi di leggenda magnifica è quella che si riferisce alla azione svolta dalle popolazioni delle frazioni di Timau e Cleulis del Comune di Paluzza.

Abbiamo avuto occasione di leggere la relazione inviata a S. E. Mussolini e S. E. Diaz dal nostro Prefetto avvocato Pisenti e ne abbiamo riportato una impressione di commossa e riconoscente ammirazione verso quei nostri comprovinciali, sperduti ai confini dell'alto Friuli, tra le grandi montagne, custodi inflessibili del più alto amore di Patria.

Ricordiamo.

Il paese di Monte Croce Carnico nel Comune di Paluzza (Alto But) fu durante la guerra campo di sanguinosissimi combattimenti perchè da quel valico, ben noto alle orde barbariche che nei tempi antichi invasero l'Italia, facilmente il nemico avrebbe potuto penetrare nelle nostre vallate.

L'aspra diuturna battaglia.

Pertanto fin dall'inizio della guerra le nostre valorose truppe alpine dovettero organizzare lassù una tenace difesa contendendo al nemico minaccioso a palmo a palmo ogni roccia, schierandosi sulle impervie e impraticabili cime dei monti Zellenkofel, Freikofel, Pal Grande, Pal Piccolo, rese accessibili solo per la necessità del momento. Ben poche erano lassù le truppe messe a disposizione e tutte necessitavano nelle prime linee, ove il nemico si accaniva in diuturni aspri combattimenti.

Nessuna difesa, nessun ricovero, nessuna strada che conducesse alle posizioni da difendere trovarono gli alpini quando nel 1915 si aggrapparono a quelle cime decisi a sbarrare il passo al nemico. Abbisognando al Comando di quel Settore di preparare le strade e le difese retrostanti e di organizzare i trasporti di viveri, munizioni e materiale da ricovero per le truppe in linea, non avendo truppe di riserva da destinare a tali lavori, si ricorse all'opera delle popolazioni delle frazioni di Timau e Cleulis che dalle loro case, sotto il tiro delle nemiche artiglierie, guardavano fidenti alle cime che non dovevano essere varcate.

All'appello risposero con entusiasmo donne, vecchi e fanciulli.

All'appello risposero con entusiasmo le donne, i vecchi e i ragazzi di Cleulis e Timau che a gara si misero a disposizione dei comandi militari per i lavori che venivano richiesti e che si svolgevano sotto il tiro nemico nelle immediate vicinanze delle trincee. Lavorarono quelle donne, quei vecchi e quei ragazzi per lunghi mesi e col loro aiuto ben presto quelle cime furono ricongiunte alle valli con strade, le trincee furono munite di ricoveri, viveri e materiali necessari per poter resistere, oltrechè alle offese del nemico, anche alla rigidezza del clima.

Per questi lavori e per il valore dei difensori il Passo di Monte Croce Carnico fu sempre conteso al nemico.

Ma l'azione culminante della popolazione di Timau e Cleulis fu quella del 26 marzo 1916.

Il nemico, accortosi della diminuita resistenza italiana in seguito alla sostituzione del Battaglione «Tolmezzo», sferrò di notte un furibondo attacco di sorpresa, conquistando le nostre prime posizioni e minacciando seriamente la vallata.

Le nostre artiglierie cominciarono ben presto a difettare anche agli alpini del battaglione «Tolmezzo» che in un'ora e mezza era riuscito ad accorrere nuovamente sul Pal Piccolo pel contro attacco. Il momento era gravissimo.

La notte del 26 marzo.

I Comandi militari ricorsero allora all'aiuto della popolazione, che fu raccolta al suono delle campane a stormo. Animatore ne fu il parroco di Cleulis cav. don Floreano Dorotea, figura ormai leggendaria negli annali del patriottismo friulano.

La notte era alta. La neve aveva ostruito tutte le strade. Tuttavia nessuno mancò all'appello. Tutte le donne, i vecchi e i ragazzi, pieni di entusiasmo e di spirito di abnegazione cominciarono e continuarono per 12 ore a trasportare a forza di braccia e di schiena migliaia e migliaia di proiettili. Finalmente, dopo aspro combattimento, il nemico fu arrestato prima e poi ricacciato.

In quella azione e in altre non mancarono le vittime nella popolazione civile.

Del parroco don Floreano Dorotea si era occupata molte volte la stampa. Ricordiamo che al momento della invasione nemica ad un ufficiale che gli consigliava di abbandonare il paese per sottrarsi alla taglia che sulla sua testa era stata posta dal nemico egli rispose: «Io non ho paura. Questo è il mio posto. Al primo atto inumano che gli austriaci faranno arrivando in paese, lo carico la doppietta e saprò vendere cara la mia vita».

Rimase, rasentò più volte la condanna a morte, ma non si piegò mai, rifiutandosi di eseguire ogni ordine che gli veniva dal nemico. Confortò ed assistette la popolazione che era rimasta quasi sepolta dalla valanga degli invasori: tenne sempre alta e viva la fiaccola dell'amore di patria e della fede nella vittoria.

Quando verso la fine del doloroso periodo il comandante austriaco della zona chiedeva al sacerdote-soldato di fare per il giorno seguente una nuova requisizione di bestiame, don Dorotea, tranquillo, rispondeva che all'indomani la requisizione sarebbe stata fatta da soldati italiani; ma requisizione di soldati austriaci.....

La proposta del prefetto accettata.

S. E. Mussolini e S. E. Diaz si occuparono subito della proposta di ricompensa al valore fatta dal Prefetto e l'accettarono.

Infatti il Ministero della Guerra ha indirizzato al Sindaco del Comune di Paluzza una magnifica lettera di encomio per la popolazione di Cleulis e di Timau e un'altra al Sindaco di Tolmezzo per comunicargli il riconoscimento del patriottismo di tutta la Carnia, e che la croce di guerra era stata concessa a Tolmezzo come capoluogo della regione con speciale riferimento alle due frazioni del Comune di Paluzza.

Non è stata ancora fissata la data per la consegna.

Le due nobilissime lettere
La relazione di S. E. Diaz a S. M. il Re

Ministero della Guerra
Direz. Gen. Personali Civili e Affari Generali

Roma, luglio 1923.

A S. M. il RE

Bella ed eroica è stata, nel corso della guerra, la partecipazione delle genti della Carnia a difesa del sacro suolo della Patria, accoppiando così, al meraviglioso valore delle truppe, il generoso concorso delle popolazioni, a difesa dell'Alpe indomita ed a custodia dei suoi passi insidiosi.

Il martirio dei paesi della Carnia, flagellati dal fuoco avversario, l'epica resistenza al valico di Monte Croce, sulle rupi del Pal-Piccolo, del Pal-Grande, del Freikofel, e l'animoso concorso nella lotta da parte delle popolazioni di Paluzza, e delle sue frazioni di Timau e di Cleulis, nel rigettare, eroicamente, le nemiche offese, costituiscono altrettanti titoli di onore e di valore per le genti della Carnia.

Epperciò mi onoro proporre a V. M. la concessione della Croce di Guerra alla città di Tolmezzo, compendiando in essa tutte le benemerenze, tutto il valore e tutto il martirio sopportato dalle valorose popolazioni Carniche nel corso della grande guerra.

Il Ministro
Firmato: A. DIAZ.

La lettera al Sindaco di Paluzza

Al Signor SINDACO di
PALUZZA
(per le frazioni di Cleulis e di Timau)

La Croce di Guerra concessa a Tolmezzo, quale capoluogo di mandamento della Carnia, compendia in sè medesima tutta la resistenza, tutto il sacrificio e tutto l'eroismo delle genti carniche, nella difesa del sacro suolo della Patria durante la guerra. E compendia in se il generoso concorso delle popolazioni del Comune di Paluzza, e delle sue frazioni di Cleulis e di Timau, nel rigettare, con indomito valore, l'aggressione nemica in marzo del 1916; la prestazione costante nel facilitare l'opera valorosa delle nostre truppe ai valichi alpini; il sacrificio nel diuturno tormento della guerra.

Epperciò l'opera dei valorosi alpigiani di Paluzza, di Cleulis e di Timau, si impersona in quella di tutte le popolazioni carniche, e brilla nel segno di valore concesso, da S. M. il Re, alla città di Tolmezzo, capoluogo del mandamento della Carnia.

Me ne felicito con cuore che fortemente ricorda e porgo i sensi della mia considerazione.

F.to DIAZ.

Le canagliesche aggressioni comuniste
contro i nostri operai fascisti in Francia

Un telegramma al «Popolo d'Italia» riferisce le rimostranze dell'Ambasciatore italiano al Governo francese per le manifestazioni contro i nostri operai fascisti da parte di operai italiani comunisti, lavoratori in Francia:

«Ieri l'ambasciatore italiano si recò al Quay d'Orsay per fare le sue rimostranze al Governo francese. In assenza di Poincarè si trattenne con il direttore generale Perretti della Rocca. I fatti di S. Maur, che non sono gravi di per sè stessi, hanno un grande significato, e l'ambasciatore non poteva fare a meno di farli rilevare al Governo francese.

«Da un po' di tempo i comunisti italiani spinti, aiutati, sovvenzionati dai comunisti francesi, si abbandonano a manifestazioni violente che non hanno nessuna scusa. Le autorità francesi, invece di intervenire energicamente, lasciano fare, salvo poi a dire attraverso i giornali che il Governo fascista manda qui una quantità di delinquenti per sbarazzarsene.

«L'ambasciatore ha attirato la attenzione del Governo francese sulla mancanza della protezione che esso deve ai nostri connazionali ed alle nostre autorità e gli ha fatto chiaramente intendere che le cose non possono continuare così. Egli si preoccupa molto giustamente delle conseguenze di ogni ordine che potrebbe avere il ripetersi delle violenze comuniste. I «buoni italiani», ed i fascisti in specie, potrebbero un bel giorno reagire con ogni violenza. Si arriverebbe ad una lotta che potrebbe prendere aspetti molto gravi e che non sarebbe senza ripercussioni nelle relazioni franco-italiane. L'ambasciatore non ha fatto presente a Perretti della Rocca, perchè non lo sapeva in modo assolutamente certo, che gran parte dei comunisti scappati qui e quindi senza passaporto hanno con la più grande facilità la famosa carta di identità, che viene negata a chiunque non sia perfettamente in regola con il proprio paese ed in qualunque modo non dimostra di essere un eccellente cittadino. Che vi sia in Francia chi abbia interesse a far nascere degli incidenti tra italiani, per trovare un pretesto di sbarazzarsi della nostra mano d'opera? o che qualcuno immagini di creare così qualche difficoltà al Governo fascista?».

A proposito della canagliesca persecuzione contro gli operai fascisti riceviamo da Enemonzo in Carnia:

Essendo iscritto al partito fascista fino dal 1921 ed avendo volontà di migliorare le sue condizioni, espatriò Agostino Simonetti di qui e si è recato a Parigi, ove risiede da parecchi mesi.

La Cooperativa Rossa Enemonzese, avendo appaltato lavori in Francia, impiegò diversi operai socialisti. Pietro Pivotti e i dirigenti di cotesta cooperativa venuti a conoscenza che il Simonetti si trovava a Montreuil poco distante da Parigi, avvertirono la teppa rossa di quel sito la quale si diede subito alla sua ricerca.

Ma egli venne a tempo informato di tale ricerca e per non essere perseguitato e percosso, dovette lunedì 6 agosto fuggire.

Il Simonetti è un giovane per bene e bravo operaio. Si prega il «Giornale di Udine» di far conoscere il brutto fatto ed invitare il fascio friulano a denunciare queste carogne comuniste che in terra straniera, facendosi forti della teppa francese, perseguitano i propri fratelli. Queste carogne non dovrebbero essere lasciate partire.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Costituzione del Sindacato Operaio Zuccherieri.

Ci scrivono, 9:

Non senza legittimo orgoglio, possiamo annunciare composte e definite le varie difficoltà che si opponevano per l'organizzazione sindacale degli operai zuccherieri.

Pregiudizi di carattere ambientale, di tenore tecnico e politico, sembrarono in un primo momento che sovrastassero all'intensa propaganda che si svolgeva tra l'elemento operaio. Ma bastò convincere i più riottosi e sfatare le subdole manovre di qualche elemento inquinato, per far si che tutta la massa ragionevole apprezzasse l'opera che si svolgeva a loro pro per farla accorrere numerosa tra le nostre schiere.

Infatti lunedì a sera convocata la prima assemblea presenti il Segretario Mandamentale dei Sindacati, ed i Segretari dei Sindaci esercenti, impiegati e operai, si costituiva finalmente il Sindacato Fascista operai zuccherieri.

L'adunanza numerosissima fu presieduta dal segretario politico geometra Enrico Fancello, il quale con facile oratoria tratteggiò in linee sintetiche e chiare il programma Sindacale Fascista.

La fine dell'efficace espositiva fu coronata da vive approvazioni.

Seduta stante si addivenne alla nomina delle seguenti cariche:

Segretario: Garlatti Agostino — Direttorio: Ros Antonio, Pettovello Alfonso, Saccardi Antonio e Tamagno Gaetano.

Venne pure data notizia della Costituzione del Sindacato Zuccherieri al Capo della Confederazione Sindacati Fascisti comm. Rossoni a mezzo di un telegramma.

Sul calmiere delle verdure.

Sono già trascorsi parecchi giorni da quando venne fatto un apposito calmiere per la vendita delle verdure nella nostra Piazza.

Ora sembra dovesse essere modificato inquantochè parecchi generi di verdura si vendono a prezzi troppo alti.

Attendiamo pertanto un pronto provvedimento.

Da PORDENONE
Festeggiamenti a Rorai Grande.

Ci scrivono, 9:

Domenica 12 agosto nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Lorenzo oltre ai grandi festeggiamenti con illuminazione alla veneziana e fuochi, avrà luogo nel cortile dei Fratelli Mingot grande festa da ballo pubblica su vastissima piattaforma, dove la Società Orchestrale di Pordenone suonerà dei scelti e nuovi ballabili.

Inaugurazione di una casa di cura.

La nostra città va ognor più sviluppandosi oltre che nelle sue floride industrie e commercio in quant'altro può tornare utile al suo incremento morale ed economico.

Pur vantando un Nosocomio grandioso, importante in questi giorni nel meraviglioso Viale della Comina si è inaugurata una casa di cura, la quale si erge civettuola ed elegante con ampi viali ombreggiati e con adiacenza splendida ubertosa. La località è quanto mai indovinata saluberrima piena di aria e luce.

Abbiamo visitato questo nuovo Istituto accompagnati dal direttore fondatore dott. nob. Frangipane già capo reparto medico del nostro opedale e dal prof. Cordella chirurgo, già assistente alla Clinica di Perugia, riportammo la più gradita delle impressioni, infatti essa risponde ad ogni esigenza moderna: sale di isolamento, Gabinetto Radiologico, la sala d'operazione splendida corredata superbamente, termosifoni; insomma i ricoverati (e già ve ne sono parecchi, trovano ogni conforto.

Da GONARS
Festeggiamenti a Fauglis.

Ci scrivono, 9:

Domenica 12 corrente nella ricorrenza dell'annuale sagra ci sarà un gran ballo pro-Combattenti bisognosi e l'Unione Sportiva Fauglisse ha indetto le seguenti gare:

Corsa ciclistica su m. 1000. Premi: 1.o gran medaglia vermeil con diploma; 2.o med. argento; 3.o med. di bronzo; 4.o med. di bronzo.

Corsa ciclistica di Km. 30 col giro del Comune di Gonars (5 volte). Premi: 1.o gran medaglia vermeil con diploma; 2.o med. argento; 3.o med. di bronzo; 4.o med. di bronzo; 5.o medaglia di bronzo; 6.o med. di bronzo.

Corsa all'americana a tre gambe a coppie. Gioco delle pignatte.

Le iscrizioni alle gare si ricevono presso lo studente Valon Pietro.

Le gare sono aperte ai soli dilettanti.

Da RONCHIS DI LATISANA
Il manifesto del Commiss. Prefettizio.

Ecco il manifesto pubblicato dal Commissario Prefettizio signor Attilio Barnaba:

Cittadini!

«Il fatto delittuoso di pochi giorni fa, fatto che impressionò enormemente l'opinione pubblica, diede luogo per naturale conseguenza alle dimissioni del Consiglio comunale.

Chiamato a reggere in via straordinaria il vostro Comune, io vi porgo il mio saluto, con la ferma certezza di trovare in tutti i cittadini di buona volontà, i miei leali collaboratori.

Cittadini!

Non è questo il tempo delle vigliacche imboscate; questo è invece il momento del cosciente, disciplinato raccoglimento allo scopo precipuo di lavorare per il bene della Patria, che ridonderà anche a vantaggio del vostro paese».

Ronchis, 4 agosto 1923.

Da BUIA
La nomina del Commiss. Prefettizio.

Ci scrivono, 9:

Il valoroso ex-ufficiale Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, venne nominato commissario prefettizio del Comune.

La nomina ha fatto ottima impressione e fu accolta con vivo compiacimento da ogni ceto di persone indistintamente.

Il Commissario al Prefetto.

Il Commissario Prefettizio nell'assumere la carica, ha telegrafato al Prefetto del Friuli:

«Al primo Prefetto Fascista Friuli Commissario Prefettizio Comune Buia assumendo oggi carica con ferma fede invia suo devoto saluto. Firmato: PIER ARRIGO BARNABA».

Da RIVE D'ARCANO
Dimissioni dell'Amministr. comunale

Ci scrivono, 9:

In seguito a formale invito della Federazione provinciale del P. N. F. questa amministrazione comunale, composta in prevalenza da elementi pipisti, rassegnava le proprie dimissioni nella mattinata di ieri.

La popolazione apprese la notizia con viva soddisfazione, tanto più che da qualche tempo in seno al Consiglio erano sorte profonde divergenze e forti scissure ciò da impedire qualsiasi pacifica e benefica discussione.

Da S. VITO di FAGAGNA
Dimissioni dell'Amministr. comunale.

Ci scrivono, 9:

Martedì ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per trattare in merito all'invito della Federazione provinciale fascista.

Dopo breve discussione, vennero deliberate le dimissioni che furono rassegnate nelle mani del Prefetto.

Si attende la nomina del Commissario Prefettizio.

Da CIVIDALE
Ferito con la falce.

Ci scrivono, 9:

Jurettig Giuseppe fu Giovanni d'anni 50, da Fornalis, stava tagliando nel proprio campo, seminato a patate, le erbacie quando inavvertitamente andò a battere la mano sinistra sulla lama della falce che teneva il di lui figlio Edoardo. Riportò alla regione dorsale della mano stessa una larga ferita, con rescissione di un vaso arterioso, per cui sarà inabilitato a lavoro per una ventina di giorni.

Fu tosto curato dal nostro medico dott. cav. Antonio Sartogo.

Corriere Goriziano

Per il VII anniversario
della Redenzione di Gorizia

Anche quest'anno, per cura del Comitato cittadino per il Monumento ai Goriziani caduti nella guerra di redenzione, verrà solennemente celebrato l'anniversario della redenzione di Gorizia.

Il Comitato, considerato che la data memorabile coincideva in giorno di lavoro, con l'adesione delle Associazioni cittadine e con l'unanime consentimento della cittadinanza, ha definitivamente deciso di tenere le cerimonie ed i festeggiamenti domenica 12 corrente.

Ecco il programma delle cerimonie e dei festeggiamenti:

Ore 6. — Sveglia con musiche militari.

Ore 9. — Messa solenne nella Chiesa di Piazza della Vittoria.

Ore 10. — Appello dei volontari goriziani caduti nella guerra di redenzione e dei martiri goriziani fucilati dall'Austra e deposizione di corone sulla lapide commemorativa nell'atrio del Municipio.

Ore 10.30. — Consegna al Comune di un esemplare in bronzo della medaglia d'oro offerta al grande mutilato Carlo Del Croix, nella sala maggiore del Municipio e consegna della medaglia al valore militare alla signorina Pie Treleani.

Ore 11. — Deposizione di corone nel Cimitero degli Eroi.

Ore 11.30. — Concerto nel Parco Comunale.

Ore 17. — Manifestazione sportiva militare nel Campo divisionale.

Ore 18. — Ballo popolare in Piazza Cesare Battisti.

Ore 19. — Apertura dei chioschi di frutta e fiori ed assaggio vini del goriziano.

Ore 22 — Concerto nel Giardino dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Ore 23. — Estrazione della Lotteria in Piazza Cesare Battisti.

Il ricavato netto della festa andrà devoluto al fondo per il Monumento ai Caduti goriziani. Alle cerimonie patriottiche presterà servizio d'onore la Milizia Nazionale.

Alla messa solenne nella Chiesa di Piazza della Vittoria assisteranno le autorità militari e civili, i rappresentanti della Milizia e del Fascio, le rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine con bandiera e la Milizia nazionale di Gorizia. La messa sarà celebrata da mons. Castelliz.

Sul portale della Chiesa di S. Ignazio per cura del Comitato verrà apposta la seguente epigrafe, dettata dal segretario Graziani:

«Memore e riconoscente — Per il grande sacrificio — Compiuto — Dai Fanti d'Italia — Il Popolo di Gorizia — Nell'anniversario Settimo — Di sua Libertà — In questo Sacro Tempio — Che accolse — Le salme dei Militi Ignoti — Si aduna — Per pregare e ricordare».

I signori maestri Luccarini e Seghizzi si sono messi cortesemente a disposizione del Comitato per l'orchestra e per la cantoria. Si presteranno per l'occasione gentilmente tutti i componenti del Sindacato nazionale orchestrale.

Alla Messa solenne per gli Eroi, che il Comitato volle venisse celebrata nella Chiesa consacrata dalle salme dei Militi Ignoti, siamo sicuri che assisterà il popolo di Gorizia per anche una volta dire tutta la sua gratitudine e tutta la venerazione per coloro che tutto diedero senza nulla chiedere.

Dopodichè in Piazza della Vittoria si formerà un corteo che si recherà al Municipio, percorrendo la Via Oberdan, Corso Verdi, Via Garibaldi, ove avrà luogo l'appello dei caduti e dei martiri goriziani, alla presenza delle madri dei caduti, delle autorità militari e civili, delle rappresentanze di tutte le Associazioni con bandiera, della Milizia.

Sulla lapide commemorativa verranno odeposte le corone del Comune, dell'Associazione Combattenti, del Comitato per il Monumento e dell'Associazione Contadini. Non si terranno discorsi commemorativi. Il Segretario generale del Comitato farà l'appello dei caduti e dei martiri; risponderà il manipolo d'onore della Milizia, comandato dal capomanipolo sig. De Rocco.

Terminata questa altissima e significativa cerimonia, i presenti si recheranno nella Sala maggiore del Municipio dove, per cura di un apposito Comitato, verrà consegnata al Comune la medaglia d'oro per il grande mutilato Carlo Del Croix, e la consegna della medaglia al valor militare alla signorina Pia Treleani.

Quindi le autorità, le rappresentanze delle Associazioni con bandiera, la Milizia, e i cittadini, attraversando il Parco Comunale, si recheranno al Cimitero degli Eroi per la deposizione delle corone d'alloro del Comune, dell'Associazione Combattenti e del Comitato per il Monumento.

E qui avranno fine le cerimonie di carattere patriottico.

Domenica Gorizia sia tutta un tricolore! I cittadini escano dalle loro case per partecipare a queste cerimonie doverose. Dimostreranno così anche una volta di sinceramente amare la Patria. E le nostre donne coprano di fiori le tombe degli Eroi che per la nostra libertà generosamente si sacrificarono sul Calvario e sul San Marco, sul Sabotino e sul Monte Santo. E le madri di questi Eroi che lontano vivono pensando costantemente ai figli perduti non invano, saranno riconoscenti per questo dovere nobilmente e spontaneamente compiuto.

Un suicidio in via Coppella

Il giovane A. Conich, mutilato di un braccio, ventiquattrenne, di Merna, abitante attualmente in Via Coppella, 10, iersera, verso le 20.30, trovandosi in uno stato insostenibile di miseria e non potendo in nessun modo trovare un'occupazione, sceso nella via, con una pistola impugnata si diede a correre ed a sparare contro se stesso. Molte persone tentarono invano di raggiungerlo e di disarmarlo. Il disgraziato giovane, dopo essersi tirato un primo colpo nella testa, che però non lo ferì gravemente essendo che la pallottola scivolò lungo la scatola cranica sotto il cuoio capelluto, dopo qualche istante sempre correndo, si sparò un secondo colpo nella fronte e cadde pesantemente al suolo senza dar segno di vita. La pallottola, entrata dalla fronte, era uscita dalla nuca freddandolo istantaneamente.

Alcuni dei numerosi spettatori di questa tragica scena corsero ad avvertire le autorità che si portarono tosto sul posto per i necessari rilievi di legge. Si suppone che il Conich sia stato indotto al triste passo proprio dall'impossibilità di guadagnarsi il pane quotidiano.

Accorsero sul posto anche la Croce Verde e il dottor Manzin.

Dopo la visita delle autorità sul luogo, il cadavere fu rimosso e trasportato nell'abitazione del fratello, in Via Coppella.

Grave sciagura sul lavoro

Ieri avvenne una grave sciagura che costò la vita ad un ottimo operaio, nella fabbrica Cemento Isonzo a Salona. Mentre tale Paolo Valentinsig, di Descia, d'anni 25, stava lavorando, si staccò un vagoncino per il trasporto di materiali, che investì il Valentinsig asportandogli il piede sinistro e causandogli mortali ferite al bacino ed alla schiena.

Il disgraziato fu soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Gorizia; ma quando qui giunse era già spirato.

Il dottor Manzin constatò il decesso e quindi fu disposto per il trasporto della salma nella cella mortuaria del nostro Cimitero.

La salma verrà trasportata a Descia dove le sarà data sepoltura.

Per porto d'armi abusivo.

L'altra sera, alle 20.30, tale Furlan Massimiliano, di Brulica, passava guidando un carro per la Via Carducci. A un tratto da una tasca dei calzoni gli cadde una pistola che esplose un colpo fortunatamente senza ferire nessuna delle tante persone che a quella ora passavano per la detta Via.

Il colpo di pistola richiamò l'attenzione della gente che fece ressa intorno al Furlan finchè sopraggiunsero due carabinieri che, appreso il caso, trassero il Furlan agli arresti per porto d'armi abusivo.

Si è spenta questa mattina in Padova con rassegnazione cristiana la nobile esistenza del

Cav. Uff.

ATTILIO VOLPE

La Consorte ANNA PASINI, i Figli MARIA ved. REY, TERESA, PAOLO ed ANTONIO con la Consorte FRANCESCA MARZOLO ed il piccolo GIAMPAOLO, le Sorelle ANGELA ved. BERIZZI, MARZIA col Consorte LEANDRO LAZZARONI, i Nipoti BERIZZI, LAZZARONI, in nuova più dolorosa vicenda di lutto e di pianto, ne danno mestamente l'annuncio.

Padova, 9 Agosto 1923.

La presente serve di partecipazione personale.

La Salma con mezzo automobilistico verrà trasportata ad Udine, ove seguiranno i funerali sabato mattina alle ore 8.30 partendo dal piazzale della Stazione.

La Società ANONIMA ANTONIO VOLPE con profondo dolore annuncia la perdita del suo Amato Presidente

Cav. Uff.

ATTILIO VOLPE

avvenuta stamane in Padova.

Udine, 9 Agosto 1923.

CRONACA CITTADINA

Il cav. Attilio Volpe è morto

Una dolorosissima notizia è giunta improvvisamente ieri mattina: quella della morte del cav. uff. Attilio Volpe. E' già la quarta scomparsa che si verifica nella famiglia Volpe tanto conosciuta nella nostra città e nella provincia per la sua attività industriale e per le benemerenze patriottiche.

A somiglianza dei suoi fratelli il cav. Attilio Volpe era noto per la sua attività filantropica e per il suo nobile carattere; ed è sincero e profondo il rimpianto in quanti conobbero le sue virtù.

Il cav. Attilio Volpe, pur non essendo entrato a far parte della grande vita pubblica, è stato per parecchi anni, designato dal consenso unanime della popolazione sindaco di Torreano di Cividale e fece parte di varie commissioni.

Fu anche consigliere comunale di Udine, durante il Sindacato del commendatore Elio Morpurgo.

Animo d'artista, eletto, egli aveva apprezzato il valore dell'arte friulana e nella sua villa aveva raccolto veri tesori artistici del nostro Friuli.

In paese — a Togliano ove risiedeva attualmente — la notizia ha sorpreso dolorosamente tutti i buoni paesani che lo amavano e lo ascoltavano con rispetto.

Il cav. Attilio Volpe che si era recato a Padova presso la casa di cura Donati ove, poche ore dopo l'operazione assai difficile spirava alle 9 e 30.

Alla vedova signora Anna Pasini, tanto provata dalla sventura, ai figli, alle sorelle, ai nipoti ed ai parenti tutti il «Giornale di Udine» presenta le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo a Udine sabato mattina alle 8.30 partendo dal Piazzale della Stazione.

L'iscrizione nel Libro d'oro della «Dante Alighieri».

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto cav. uff. Attilio Volpe.

Hanno versato lire 20: Rizzani commendatore Antonio e Bonifacio — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Giacomelli dott. Guido e Andreina.

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gran croce Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Furlani comm. dott. Isidoro — Pico gran uff. Emilio — Stringher dott. Paolo — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Miotti comm. Giovanni — Bon cav. uff. ragioniere Luigi — Berghinz comm. professore dott. Guido — Pecile gran ufficiale prof. Domenico — Calligàris comm. Alberto — Telini cav. Edoardo — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Misani comm prof. Massimo — Ridomi cav. Giuseppe — Fracassetti gran uff. pro. Libero e Francy — Camavitto cav. Ugo — Muzzati cav. Girolamo — Fabris comm. dott. Luigi — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Valentinis co. G. Batta Giuseppe — Bolzicco Secondo — Morpurgo bar. cavaliere dott. Enrico — Bissattini cavaliere uff. Giovanni — Perusini commendatore dott. Costantino — Colutta dottor Antonio — Rizzi Pietro — Del Vecchio cav. uff. Ugo — Nimis cavaliere Alessandro — del Torso conte cav. Alessandro — Clonfero Erminio — Celotti cav. avv. Fabio — Maraini cav. uff. Grato — Muratti comm. dottor Spartaco — Rubini gr. uff. professore Domenico — Zanuttini cav. avvocato Secondo — Capsoni cav. avv. Urbano — de Puppi co. Elisa — Ina ed Erardo Battistella — Schiavi avvocato Gino — Fachini cav. ing. Carlo — Giuseppe e Vittoria Vernitznig — Mangilli march. Massimo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Dorta e Fantini.

Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero — Cantarutti comm. ing. G. Batta — Petronio Ilio — De Campo Antonio.

Totale lire 540. (continua).

I ministri dell'Economia Nazionale ringraziano

Il Ministro e il Sottosegretario dell'Economia Nazionale hanno così risposto ai telegrammi di omaggio che la Cattedra Ambulante aveva loro inviato a nome degli agricoltori friulani:

«Ringrazio e ricambio vivamente il cortese saluto che codesta Cattedra Ambulante d'Agricoltura ha voluto inviarmi. — Ministro Economia Nazionale: CORBINO».

«A tutti coloro nei cui nome Ella mi ha rivolto il cordiale plauso per la mia nomina a sottosegretario di Stato, prego partecipare i più sentiti ringraziamenti, assicurando il mio fervido interessamento a pro dell'agricoltura nazionale. Saluti cordiali. — A. SERPIERI».

Concorso per artisti a Firenze

La R. Prefettura ci comunica:

La R. Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, ha aperto i seguenti Concorsi, fra artisti italiani:

1.o premio Ussi per un quadro a olio. (Quarto concorso quinquennale ottobre 1924) coi seguenti premi:

Due di lire 17.000 ciascuno lire 34 mila, uno di 6 mila, uno da 4 mila, due di 3 mila lire ciascuno, uno da due mila, due da mille ciascuno, uno da 500.

2.o premio: Giovanni Duprè per una opera di scultura lire 3000.

3.o premio: Ettore Ravà per un'opera di scultura lire 1000.

4.o premio: Mariano Coppedè per un'opera di scultura in legno lire 2.500

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla R. Accademia stessa.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Spezzatini di vitello o pesce; contorno.

Sera: Pasta al pomidoro; Bue alla brace; Contorno.

L'assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento

Ieri ebbe luogo l'annunciata importantissima Assemblea del Consorzio Ledra Tagliamento, con il concorso di 26 su 29 rappresentanti dei Comuni interessati.

Esaminati ed approvati i bilanci consuntivi degli esercizi dal 1917 al 1922 che, in causa delle vicende passate, non avevano ancora potuto essere presentati all'Assemblea, ed approvato pure il bilancio preventivo 1923, la discussione, mantenendosi sempre in un campo altamente obbiettivo e sereno, si svolse intorno alla Relazione presentata dal Comitato Esecutivo. Tale relazione rappresenta un'ampia e coraggiosa disamina delle attuali condizioni del Consorzio e dà una precisa indicazione sulle direttive che dovranno essere eseguite per trasformare su nuove basi le distribuzioni irrigue in Friuli.

Parecchi oratori presero parte alla discussione: ricordiamo i rappresentanti di San Daniele, di S. Odorico, di Sedegliano, di Dignano, di Bertiolo, di S. Maria la Longa, i quali tutti ebbero a richiamare l'attenzione della Assemblea su questioni generali e particolari del massimo interesse.

Nel rispondere ai varii oratori, il Presidente del Consorzio, gr. uff. Spezzotti riassunse tutti gli argomenti trattati ed il programma dell'Amministrazione Consorziale. Egli ricordò innanzi tutto che, se ora il Consorzio Ledra-Tagliamento è chiamato ad una nuova feconda attività, è doveroso tener presente l'opera svolta con scarsezza di mezzi, ma con chiarezza di intento dai suoi fondatori. Proseguendo egli dichiarò che compito dell'Amministrazione deve essere attualmente quello di raccogliere alacremente tutti i dati e gli elementi necessari per definire in modo completo il problema delle irrigazioni, continuando nel medesimo tempo a svolgere tutto un lavoro assiduo e costante di graduale sistemazione e di sempre maggiore sviluppo. A questo fine sono indispensabile elemento i Consorzi Irrigui, che si sono andati finora costituendo e quegli altri che si potranno e dovranno man mano costituire. Il che dovrebbe persuadere tutti quanti che il Consorzio Ledra-Tagliamento riconosce nei Consorzi Irrigui una indispensabile funzione per il buon andamento della sua azienda: nessuna divergenza quindi di vedute o d'interessi, ma costante collaborazione in tutti i campi.

A chiudere la discussione vennero presentati due ordini del giorno, rispettivamente dal co. Ronchi, Sindaco di San Daniele, e dal cav. Piccini, rappresentante della Provincia, ordini del giorno poi fusi insieme ed approvati ad unanimità dai convenuti.

Diamo qui sotto questo ordine del giorno, che sintetizza gli argomenti svolti e che rappresenta nella vita del Consorzio L.-T. un atto di primaria importanza, perchè segna un nuovo moderno indirizzo per la sua attività.

ORDINE DEL GIORNO.

«I Rappresentanti dei Comuni costituenti il Consorzio Ledra-Tagliamento riuniti in Assemblea Generale in Udine, il giorno 9 agosto 1923:

udita la relazione del Comitato Esecutivo;

constatato il grande sviluppo assunto recentemente fra noi dalle iniziative irrigue, per mezzo della costituzione di numerosi consorzi privati;

considerato che il Consorzio Ledra Tagliamento, quale massimo organismo irriguo del Medio Friuli deve nettamente assumere le responsabilità che da tale fatto gli derivano;

ritenuto che, affinchè il Consorzio stesso possa effettivamente rispondere agli scopi che gli sono demandati, è necessario:

1.o — valorizzare al massimo gl'impianti esistenti, modificandoli a seconda delle esigenze e predisponendone opportunamente l'ampliamento;

2.o — disciplinare rigorosamente tutti i rami dell'attività consorziale;

3.o — affermare l'inderogabile preminenza delle distribuzioni irrigue su ogni altro genere di utilizzazione delle acque;

4.o — promuovere e coordinare le energie e le risorse locali, assumendo la direzione e il presidio di tutto quanto riflette la costituzione razionale dei consorzi locali al fine supremo di aumentare la produzione agricola;

5.o — provvedere i mezzi occorrenti per lo svolgimento di un ampio sviluppo di studi e di lavori, intesi a dare la più sicura garanzia che in un prossimo avvenire tutte le risorse idriche trovino utile impiego nelle irrigazioni delle nostre terre;

si compiacciono

per il raggiunto riordinamento amministrativo del Consorzio;

plaudono

all'opera del Comitato Esecutivo ed alle sue direttive programmatiche;

confidano

che mercè l'azione concorde di tutti gl'interessati possa in breve essere raggiunta l'auspicata sistemazione irrigua del Medio Friuli».

Un importante ordine del giorno sui Sindacati di categoria.

Il «Sindacato Nazionale Fascista del Personale Lavoratori d'Albergo, Mensa e Affini» invita i colleghi alla Assemblea generale che avrà luogo questa notte alle ore 24, presso la Sala delle Adunanze del R. Tribunale, Via Treppo.

A detta Assembla presenzierà il Segretario Generale dei Sindacati signor Passerini Cesare il quale tratterà un importante ordine del giorno sul movimento Sindacale di Categoria.

Sempre in tema di sfratti

Il procuratore del signor Vignando Arcangelo, sig. Ubaldo del Maschio, chiede di pubblicare che dovette procedere allo sfratto del Del Piero Natale ed altri suoi inquilini inquantochè non pagarono gli affitti.

D'altra parte si valse della legge gennaio 1923 la quale stabilisce che gli inquilini a cui sia giunta regolare disdetta debbono lasciare liberi i locali nel tempo fissato dalla sentenza della competente Commissione. Sempre in base alla legge stessa il sig. Vignando e per lui il procuratore aveva già prenotati i locali per gli inquilini sfrattati.

Le revolverate di un fidanzato respinto

Il caso non è nuovo, anzi si ripete troppo spesso.

La signorina Ada Candotto di Luigi di anni 19, ebbe la disgrazia di conoscere circa un anno fa, certo Armando Neri di anni 23, romagnolo; fra i due giovani s'intrecciò subito un idillio amoroso che però non si protrasse molto a lungo.

Il giovanotto, ch'era chauffeur del Forno municipale, abbandonò poi quel posto sperando di entrare nelle ferrovie.

La famiglia della ragazza non vedeva di buon occhio la prospettiva di quel matrimonio perchè il Neri dimostrava un temperamento troppo focoso. In questi ultimi tempi anche la signorina Candotto si era raffreddata ed anzi pare che fra i due venisse deciso di troncare la relazione.

Ieri mattina verso le 8 il giovane si recò in casa della ragazza, Via Paolo Sarpi N. 7, e seguì lo scambio degli anelli e degli altri doni, intendendo così di riprendere ciascuno dei due la propria libertà.

Col pretesto di attendere la sorella egli però rimase ancora in casa.

Verso le 10.30, mentre la signorina si trovava in cucina e stava preparando il pranzo, improvvisamente entrò il Neri e senza profferir verbo le sparò quasi a bruciapelo due colpi di una rivoltella automatica che fortunatamente, non la colpirono: un colpo trapassò una tavola ove si pongono i bicchieri a sgocciolare e l'altro infranse il vetro di una finestra.

La povera ragazza, spaventata, fuggì di corsa e scese nel sottoposto negozio del padre, seguita dalla nonna Cecilia Buttazzoni e dalla sorella Bruna d'anni 18, ch'erano state presenti alla tragica scena della cucina.

Si udirono poi altri due colpi, e ciò lascia supporre che il Neri abbia tentato di suicidarsi. Egli si recò quindi in un vicino corridoio e si tirò una altra revolverata alla tempia destra, ma il colpo non partì.

Accorsero alcune persone, il centurione Lucchini e il fascista Pischiutta, ai quali il Neri disse che gli era inavvertitamente sfuggito un colpo della sua pistola. Con i due ultimi nominati discese in strada e tranquillamente si allontanò.

La signorina Candotto e le altre due donne, oltre l'agitazione per il forte timore provato, non ebbero a soffrire nessun altro inconveniente.

Associazione Sportiva Udinese

L'Assemblea generale dei soci si terrà venerdì 10 corrente alle ore 21 nel giardino del Circolo dell'A. S. U. (Via della Posta 36) per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale anno — 2. Relazione finanziaria — 3. Proposta di modifica dello Statuto — 4. Preventivo 1923-1924 — 5. Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti — 6. Varie.

Banda cittadina

Programma musicale che la banda municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 21 alle 22.30:

1. Gounod - «Faust», coro di soldati.
2. Rossini - «Tancredi», sinfonia.
3. Costa - «Histoire d'un Pierrot», sunto atto III.
4. Verdi - «Aida», gran finale II.
5. Preite - «Oh, che putele!...», polka.

Beneficenza

La Società Anonima Antonio Volpe offre Lire cinquecento alla Società interna di previdenza fra operai della Società stessa per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Volpe, suo devoto Presidente.

Cronaca Sportiva

Per l'arrivo dei concorrenti della "Coppa delle Alpi"

Sabato 11 corrente dalle ore 13 in poi giungeranno in questa città i concorrenti della «Coppa delle Alpi» 4.a tappa Fiume-Udine.

L'arrivo da Via Cividale (S. Gottardo) Viale Trieste si compirà alla Braida Bassi dove saranno custodite le macchine. Per tale ora tutti i veicoli ed i pedoni transitanti per le suddette località sono strettamente tenuti a seguire il lato destro della via, come pure è rivolto invito alle famiglie di non lasciare incostuditi e soli i bambini lungo il percorso battuto dalle automobili a scanso di eventuali disgrazie.

I cittadini sono pregati di attenersi prontamente agli avvisi dati sul posto dagli organizzatori e dagli agenti incaricati della tutela dell'ordine pubblico.

La partenza per la 5.a tappa Udine-Trento avrà luogo lunedì 13 corrente nelle prime ore del mattino seguendo la circonvallazione e Viale Venezia ed anche in tale occasione valgono le avvertenze di cui sopra.

UCAMA FRIULI

Lunedì 13 corrente alle ore ventuna avrà luogo, nella sede sociale provvisoria, sita presso la Trattoria al Bue in Via Pracchiuso, una riunione della Sezione Calcio.

A questa riunione, che acquista un carattere di particolare importanza essendo la prima che concerne il nuovo anno calcistico, i calciatori sono tenuti ad intervenire al completo.

Riguardo alla Sezione Calcio dell'Ucama daremo in seguito notizie specie sui nuovi elementi la presenza dei quali varrà certamente a rinforzare l'undici concittadino che già ha iniziato gli allenamenti dimostrando con questo fatto di avere serissimi intendimenti per il prossimo Campionato.

dr. d. V.

Fra Libri e Riviste

La Rivista Fil. friulana

E' uscito ieri il fascicolo 2-3 della «Rivista della Società Filologica Friulana, G. I. Ascoli». E' come i precedenti, molto interessante. Eccone il sommario:

Emilio Nardini «Al Sorelî» — Giovanni Lorenzon «Lis allis» — Tite Piai «A Nene» — U. P. «I nomi ufficiali dei nuovi Comuni aggregati alla Provincia del Friuli e delle loro Frazioni» — Vittorio Vittorello «A ogni cost!» (atto II e III) — Carlo Battisti «A proposito di una nuova pubblicazione sul dialetto gardenese» — A. Lazzarini «Bibliografia del teatro friulano (sec. XVII-1921) — Pietro Mattioni «Toponomastica del Comune di Cassacco».

Parte ufficiale:

Il terzo Congresso sociale a Gorizia (1. ottobre 1922) — Concorsi 1922 della S. F. F: 1.o Concorsi friulani; 2.o Concorso per un coro popolare friulano — Consiglio direttivo — Altre notizie ufficiali — Bibliografia — Nuove iscrizioni alla S. F. F. dal 1.o luglio al 31 dicembre 1922 — Id. id. dal 1.o gennaio a 30 giugno 1923.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 80 — Granoturco giallo da L. 100 a 117 — Granoturco bianco da L. 104 a 117 — Segala da L. 60 a 76 — Cinquantino da lire 100 — Orzo da pilare da L. 70 a lire 85.

Piazza Venerio

Zucche da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 150 a 200 — Tegoline da L. 160 a 200 — Patate da L. 24 a 30 — Insalata da L. 100 — Pomidoro da lire 80 a 100 — Cetrioli da L. 80 a 100 — Indivia da L. 80 a 100 — Mele da L. 70 a 120 — Pere da L. 60, 110 e 140 — Pesche da L. 120, 200, 300 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 32 a 37 — Idem, di seconda qualità da L. 26 a 29 — Fieno della Bassa di prima qualità da L. 27 a 31 — Idem seconda qualità da L. 24 — Erba Spagna da lire 34 a 36 — Paglia da L. 21 a 23 — Strame da L. 10 a 17.

Fiera di S. Lorenzo

Bovini ed equini.

Entrati tre buoi, nessuno venduto. — Vacche 82, vendute 45 da L. 1200 a 3900 — Giovenche 14, vendute 6 da L. 1500 a 2400 — Vitelle 18, vendute 15 da L. 500 a 1050 — Vacche vendute a peso vivo da L. 418 a 500 al quintale — Vitelli venduti a peso vivo a L. 700 a peso morto a L. 820 — Cavalli 115, venduti 14 da L. 600 a 2150 — Muli 28, venduti 17 da L. 480 a 1900 — Asini 26, venduti 5 da L. 100 a 320.

Suini e Ovini.

Maiali da latte 115, venduti 43 da L. 160 a 210 — Maiali da allevamento 22, venduti 7 da L. 310 a 460 — Pecore 13, vendute 7 da L. 110 a 150 — Capre 8, vendute 3 da L. 60 a 95.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 9 notte (per telegrafo).

Francia 132,95 — Londra 107 — Svizzera 428,50 — New York 23,45 — Belgio 106,20 — Cecoslovacchia 68,50 — Vienna 0,035 — Berlino 0,000065.

Trieste

TRIESTE, 9 notte. (per telegrafo).

Francia 132.50 — Londra 106.60 — Svizzera 425 — New York 23.25 — Belgio 105.50 — Cecoslovacchia 67,75 — Vienna 0,0320 — Berlino 0,000126.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 350 per cento 77,25.
Consolidato 5 per cento 87.22.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1675 — Banca Commerciale 981 — Credito Italiano 765 — Banco di Roma 90.

Arte e Teatri

L'"Aida,, in Castello

FOLLA ENORME IERI SERA alla serata d'onore di Maria Llácer e Giuseppina Zinetti

Che scrivere della fantastica serata data in onore delle elette cantanti signore Maria Llacer e Giuseppina Zinetti? Che dire dell'impressionante spettacolo offertoci dalla folla enorme che gremiva in ogni suo ordine l'anfiteatro e tutti gli spazi e persino gli angoli e la gradinata del nostro Castello? Come rendere con le parole il quadro eccezionale e stupendo?

Le virtuose cantanti festeggiate, hanno vissuta una « serata d'onore » che indubbiamente sapranno collocare fra i ricordi più cari e più belli della loro brillante carriera artistica. Le loro anime gentili, colpite e prese dalla solennità della folla plaudente, devono aver suggerito ad esse gli accenti canori che fecero insuperabili bellezza e di passione i due personaggi di Aida e Amneris.

Alla fine del secondo quadro dell'atto secondo, chiamate da scroscianti battimani e ovazioni, le seratanti comparvero alla ribalta tra un giardino di fiori e corbeilles e furono festeggiate e salutate con maggiore insistenza quando due graziosi « moretti » recarono ad esse in dono due magnifici braccialetti d'oro e perle racchiusi nei loro astucci.

Tanto la Maria Llacer quanto Giuseppina Zinetti furono applauditissime nei passi più belli delle loro parti e dopo la fine di ogni atto la folla le volle ripetutamente alla ribalta.

L'impressione suscitata dalla grandiosità dello spettacolo è stata elettrizzante. Al concertato del secondo atto, durante la scena trionfale, il pubblico come sbalordito da tanta maestosità è scattato ad applaudire a scena aperta.

Il Maestro Piero Fabbroni, il geniale animatore dello spettacolo, è stato salutato da entusiastiche chiamate alla ribalta. Oltre ogni elogio gli altri interpreti, l'orchestra, i cori, le danze e il movimento imponente delle masse.

Stassera riposo.

Domani sabato sesta rappresentazione e serata in onore del maestro Piero Fabbroni.

Ricordiamo che dopo la rappresentazione di domani sera si effettuerà il treno speciale di ritorno nella pontebbana con partenza da Udine alle ore 2 e coincidenza alla Carnia per Tolmezzo e Villa Santina. Un treno analogo si effettuerà sulla linea Udine-Trieste dopo le rappresentazioni di sabato e domenica.

Inutile dire della spettacolosa animazione durata in città fino a tarda ora. Migliaia e migliaia di forestieri erano convenuti a Udine da ogni parte e persino da Bologna, Milano, Lubiana e anche da Vienna.

In occasione delle grandi manovre

Questa notte alle 2 è partito l'A. d. C. della 8.a Brigata di Cavalleria, capitano Giorgetti, per Castelgoffredo per preparare gli alloggiamenti del Comando della Brigata che si reca alle manovre di unità miste celeri; questa sera partirà il gen. Belotti, il tenente colonnello Puppini, capo di S. M., e gli ufficiali del Comando di Brigata.

Saranno di ritorno tra noi verso la fine di agosto.

Ieri è giunto ad Udine S. E. il generale Grazioli, comandante il V Corpo d'Armata. Dopo aver presieduto ad una riunione al Comando del Presidio, è ripartito alle 14 per Verona, dove dirigerà le grandi manovre di unità celeri.

Un discorso di Mussolini a Napoli

per l'inaugurazione d'una lapide a Crispi

L'opera del Governo per il Mezzogiorno

ROMA, 9. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stamane, presentatigli dal sottosegretario on. Finzi, il sindaco di Napoli on. Angiulli ed il presidente del Comitato per la Fiera Campionaria comm. Bariello, che lo hanno intrattenuto sullo spirito attuale dei lavori, invitandolo ufficialmente a visitare la Fiera.

Il Presidente si è informato anzitutto dei problemi essenziali della vita partenopea ed ha quindi dichiarato che avrebbe visitato la Fiera Campionaria nella sua prossima andata a Napoli per la inaugurazione della lapide a Francesco Crispi.

In quella occasione egli pronuncierà un discorso politico e si tratterrà il tempo sufficiente per partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra per la casa dell'emigrante e per accertarsi di persona dello stato di attuazione dei lavori recentemente approvati dal Governo, quali la direttissima, l'acquedotto e i lavori del porto. Si è anche augurato che per quel porto si costituito il consorzio per le strade.

Quindi, accompagnato dall'on. Finzi, il comm. Davide Melo ha esposto al Presidente diversi problemi interessanti la vita industriale del Mezzogiorno.

Sempre su questioni Meridionali, il Presidente ha ascoltato l'on. Giuseppe Beneduce, che gli ha illustrato alcuni problemi interessanti la Campania, specialmente la istituzione in Napoli del caseificio sperimentale, la costituzione d'una sezione autonoma presso il Banco di Napoli per le operazioni di credito agrario, la irrigazione del Sarno interessante la vita agricola della Campania e la utilizzazione dei combustibili nazionali e della centrale termo-elettrica di Morcone.

L'on. Mussolini ha seguito attentamente la esposizione dell'on. Beneduce e gli ha promesso il suo interessamento per la pronta risoluzione dei problemi prospettati.

Le maestranze dei grandi cantieri ricevute da Mussolini

Il mirabile patriottismo degli operai DI ORLANDO DI LIVORNO

ROMA, 9. — Stamane una rappresentanza degli operai ed impiegati del Cantiere Orlando di Livorno, composta dell'ing. Rouger, del capo tecnico principale Paganucci, del tornitore Stecchetti, del fuochista Lena, del ribattitore Biagini, dell'operaio Vezzi decorato di 5 medaglie al valore, di 4 croci di guerra e di medaglie francesi, inglesi e belghe, e del carpentiere Amaresi, accompagnata da Renzo Sacchetti della Confederazione delle corporazioni sindacati, è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, al quale ha consegnato uno cheque di lire 168.755.05 « pro restaurazione aerari ».

L'ing. Rouger ed il capo tecnico Paganucci, che compie oggi 50 anni di lavoro, hanno attestato al Presidente l'omaggio e la devozione della maestranze dello Stabilimento che offre oggi un esempio mirabile tipico di collaborazione fra capitale e lavoro ed hanno spiegato come la somma devoluta all'erario sia il risultato della spontanea rinuncia da parte di tutti gli operai ed impiegati alla paga per mezzora di lavoro giornaliero dal 18 dicembre 1922 al 31 agosto 1923.

Il Presidente ha molto elogiato l'altissimo esempio di patriottismo dato dalla maestranza del Cantiere Orlando di Livorno ed ha detto che avrebbe segnalato il loro gesto non solo in Italia ma anche all'estero. Ha chiesto quindi notizie sullo stato dei lavori del Cantiere ed è rimasto veramente soddisfatto quando ha saputo che i 1300 operai lavoravano e che certi sistemi nuovi per attuare il massimo di produzione avevano dato ottimi risultati, tanto che in sei mesi si è potuto costruire una delle più grosse unità della marina mercantile, pur avendo in allestimento 4 cacciatorpediniere per conto della marina militare.

Il Presidente ha acconsentito a donare agli operai un suo ritratto con autografo e ha incaricato i presenti di portare il suo saluto ai compagni lavoratori livornesi.

Gli operai di Armstrong

ROMA, 9. — Il Presidente ha poi ricevuto una Commissione di operai e di impiegati dello stabilimento Armstring di Pozzuoli, composta dell'ing. Possenti, direttore, del capotecnico Morelli per gli impiegati, del capo d'arte Spina e degli operai Campanile e Bonucci che gli ha presentato un album contenente le firme di tutta la maestranza on la seguente dedica:

« *Mentre finora la politica invadeva i tempi del lavoro, fiaccando tutte le individuali energie dell'intelletto e del braccio, oggi troviamo nella disposizione di Vostra Eccellenza, assertore della libertà e della produzione, un sicuro affidamento perchè il sacro pane del lavoro possa per noi e per le nostre famiglie esserci concesso senza preoccupazioni per l'avvenire.*

« *Personale ed operai dello Stabilimento Armstrong rendono, con il presente album di firme, omaggio all'uomo della Nuova Italia che comprendendo i bisogni del Mezzogiorno finora abbastanza negletto, si è proposto, con alto sentimento di giustizia, di elevarne le sorti e riconoscerne uguaglianza di diritti a fronte delle altre provincie sorelle* ».

L'on. Mussolini si è informato della produzione e del numero degli operai impiegati nello Stabilimento e l'ingegner Possenti ha risposto minutamente alle sue domande esponendogli alcuni problemi particolari e richiamando la sua attenzione su di essi.

Il Presidente alla fine ha ringraziato i rappresentanti dell'atto di omaggio compiuto verso di lui e verso il Governo fascista e all'invito di visitare gli stabilimenti durante la sua prossima andata a Napoli ha risposto che terrà in conto il desiderio espressogli.

Il nuovo presidente della Cassa di risparmio di Milano.

ROMA, 9. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica i R. D. 1 e 13 luglio 19023 con i quali vengono nominati rispettivamente Presidente e vice-presidente della commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde l'on. avv. Cesare Sarfatti e l'ing. Giulio Ceretti.

Per il regolamento dei territori sottoposti a mandato.

GINEVRA, 9. — Sotto la presidenza del marchese Alberto Teodoli, ex-sottosegretario di Stato alle Colonie, si sono chiusi i lavori della Commissione permanente dei mandati presso la Società delle Nazioni, al quali hanno preso parte i maggiori uomini competenti in materia coloniale, fra cui sir Frederik Lugard, ex-governatore del Nigeria, ed il ministro plenipotenziario Orts. La Commissione in questa sua sessione ha proceduto all'esame di 11 relazioni annuali dei territori sottoposti a mandato tipo C, in contraddittorio coi rappresentanti accreditati dalle varie potenze mandatarie, fra cui Ormsboj Gore sottosegretario di Stato alle Colonie in Inghilterra, l'or Tompe ministro della guerra belga, nonchè gli alti commissari dei dominion inglesi. Fra le principali questioni trattate, notevoli quelle relative all'applicazione della clausola del la Nazione più favorita, ai territori soggetti a mandato, al valore giuridico delle parole usate nelle legislazioni locali per i demani dello Stato, al reclutamento militare dei volontari in territori soggetti a mandato per le truppe coloniali limitrofe, nonchè alla repressione della rivolta di una tribù del territorio dell'Africa sud-occidentale Bondelswarts sottoposta al mandato dell'Unione Sud-Africana.

Vienna sulla via del risanamento

VIENNA, 9. — Il ministro delle finanze Echoenbeck ha illustrato al Parlamento i progressi compiuti nel bilancio austriaco in seguito alla attuazione del programma di risanamento, secondo il bilancio preventivo presentato prima del progetto di risanamento. Il deficit pel 1923 avrebbe dovuto essere di 5293 miliardi; esso sarà invece di soli 2664 miliardi. Anche l'imposizione delle tasse sui monopoli ha dato ottimi risultati. Il ministro ha affermato che non esistono altri esempi nella storia dell'economia di uno stato che risani così rapidamente.

E i giallo-neri rialzano la cresta

VIENNA, 9. — Il congresso dei monarchici giallo-neri ha deliberato di portare alle prossime elezioni in Austria una lista propria di partigiani del seguente programma: Abolizione della legge sul bando agli Asburgo, restituzione alla famiglia Absburgo di una parte dei beni confiscati; transazione della salma di Carlo da Madera a Reichenau, concessione a Zita e alla famiglia imperiale di abitare il castello Eckartsau presso Vienna.

La Spagna rinuncia alla nuova spedizione nel Marocco.

MADRID, 9. — I giornali annunciano che nell'odierno consiglio dei ministri i membri del Governo hanno respinto all'unanimità la proposta del comandante generale di Melilla di effettuare una azione contro Alhucemas. Questa decisione è stata presa per il contrario parere espresso dallo Stato maggiore dell'esercito. Oggi il presidente del Consiglio, i ministri della guerra e marina hanno esaminato con l'alto commissario del Marocco le misure che dovranno essere prese nella zona orientale.

Erhardt non è a Stoccolma

STOCCOLMA, 9. — L'« Agenzia Telegrafica » svedese dichiara che nulla si sa a Stoccolma sul preteso arrivo del capitano Erchardt in quella città.

ULTIME NOTIZIE

Il trattato di mutua assistenza e la riduzione degli armamenti

Le principali clausole

PARIGI, 9. — Secondo il testo del trattato di assistenza scambievole votato dalla Commissione temporanea mista della Società delle Nazioni, le parti contraenti si impegnano ad astenersi da ogni guerra di aggressione e di aiutare una delle parti contraenti, qualunque essa sia che venisse attaccata dopo la riduzione dei suoi armamenti.

Sarà compito del Consiglio della Società delle Nazioni di designare lo Stato aggressore, di indicare la forma di essistenza che giudicherà più efficace.

Saranno comunicati alla Società gli accordi difensivi particolari che tendano a rendere immediatamente efficace l'assistenza generale e la Società stessa deciderà in proposito, mentre essi potranno entrare immediatamente in vigore in caso di aggressione.

Le parti contraenti si impegnano di esporre al Consiglio della Società le riduzioni e le limitazioni degli armamenti che ritengono proporzionato alla propria sicurezza e di cooperare al piano generale di riduzione degli armamenti che il Consiglio potrà proporre tenendo conto delle informazioni delle parti interessate. Tale piano, sottoposto all'approvazione dei varii governi ed approvato; rappresenterà la base della riduzione che dovrà essere effettuata nel termine di due anni a decorrere dalla data di approvazione.

Il trattato non obbliga in massima alcuna parte contraente a cooperare ad operazioni militari navali ed aeree fuori del suo continente. Lo Stato aggressore sopporterà tutte le spese di operazioni e riparazioni.

Gli Stati che non sono membri della Società delle Nazioni potranno aderire al trattato col consenso dei due terzi dei firmatari. Il presente trattato non reca alcun pregiudizio ai diritti ed obblighi risultati da disposizioni e trattati esistenti. Lo stato degli armamenti sarà sottoposto a revisione ogni cinque anni ed il trattato rimarrà in vigore per 15 anni prolungandosi automaticamente di anni n anno per gli Stati che non lo avessero denunciato.

L'Italia si dichiara contraria al sistema delle alleanze e approva il progetto con tale riserva.

PARIGI, 9. — Alla seduta di jeri della Commissione mista della Società delle Nazioni prima del voto del progetto sui trattati di assistenza scambievoli, il conte Bonn Longare ha letto la seguente dichiarazione in nome della delegazione ialiana:

« I delegati di nazionalità italiana si sono dall'inizio dei lavor idella Commissione ed in ogni occasione dichiarati:

a) favorevoli ad un trattamento generale di garanzie e di assistenza mutua ad assicurare il mantenimento della pace ed a facilitare la riduzione degli armamenti;

b) contraria ad ogni specie di accordi particolari dei quali essi vedono la possibilità piena di pericoli di perpetuare nell'avvenire il sistema della alleanza che ha creato nel passato un'atmosfera di sfiducia e di sospetti nocivi non meno che la forza agli armamenti e il danno che ne è risultato alla causa della pace.

« Essi avevano tuttavia per uno spirito di conciliazione ammessa la possibilità di accordi particolari in quanto che essi hanno in ogni occasione sostenuto che per conservare questo carattere tali accordi dovevano essere e rimanere in ogni periodo della resistenza ed in ogni momento della loro applicazione sotto il controllo assiduo ed effettivo della collettività degli Stati firmatari rappresentati dal Consiglio della Società delle Nazioni. Malgrado il loro rincrescimento di trovarsi in disaccordo con molti loro colleghi, essi non hanno potuto che constatare che il principio del funzionamento della guerra, accettato dalla maggioranza della Commissione temporanea era in opposizione irriducibile colla concezioni di questi accordi, anche con l'emendamento apportato all'art. 3, cioè quello che prescrive ai firmatari di un accordo particolare di sottomettersi alle decisioni del Consiglio, dopo che questo funzionamento automatico di accordo sia loro sembrato avere soltanto un valore irrisorio. Dato che difficilmente è ammissibile che su semplice ingiunzione gli Stati già impegnati in una guerra arrestino le ostilità, mentre è a temere che dinanzi a una tale situazione il Consiglio non veda che il suo prestigio diminuito con grande pregiudizio dell'autorità della Società delle Nazioni. Essi non hanno potuto dissimularsi del resto che in molti di questi casi il funzionamento automatico dell'accordo particolare sarebbe un ostacolo alla localizzazione della guerra, che è sovente il miglior mezzo di arrestare e di attenuare gli effetti sanguinosi. Essi hanno dovuto tutto al più constatare che il principio dell'accordo particolare quando fosse ammesso e consacrato dalla Società delle Nazioni non potrebbe mancare di provocare la formazione di parecchi gruppi in opposizione reciproca, creando così un nuovo pericolo per la pace. In tali condizioni essi si vedono costretti a dichiarare che essi mantengono tutta la loro opposizione ai trattati particolari, esprimendo la loro fede che deve tradursi in ogni accordo che ne emana e che è destinato ad essere la miglior garanzia della pace e la miglior via per arrivare alla pacificazione durevole del mondo. Essi domandano che con una menzione appropriata del rapporto le due tesi che si sono trovate in presenza durante tutti i lavori della Commissione temporanea e che è stato disgraziatamente impossibile di conciliare, siano sottomessi al Consiglio e all'assemblea ed in seguito ai Governi responsabili ».

La celebrazione del giubileo del C. A. I. con una grande gita sull'Ortles

MILANO, 9. — Dal 1.o al 9 settembre p. v. avrà luogo il 47.o Congresso degli alpinisti italiani, la cui organizzazione è affidata alla sezione di Milano del Club Alpino Italiano che festeggia il cinquantenario della sua fondazione.

Per l'occasione avrà luogo una gran de escursione alpina nazionale nel Gruppo Ortles-Cevedale; la gita si inizierà a Milano per proseguire il giorno 2 per Como, Bellagio, S. Caterina di Valfurva. Da qui le diverse carovane svolgeranno il proprio programma che comprende escursioni e traversato nell'imponente gruppo dell'Ortles-Cevedale, pieno di ricordi della nostra grande guerra e delle epiche lotte sostenute dalle nostre balde truppe alpine. Il 5 settembre su Cevedale a 3250 metri verrà inaugurata la capanna Gianni Casati. Gli alpinisti per Soldana e la Valle di Zai in Val Venosta si recheranno a Merano e quindi a Bolzano dove il giorno 9 nel teatro verrà tenuta la seduta di chiusura del Congresso e l'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano presso la sede della Sezione di Bolzano. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato la applicazione della tariffa speciale che comporta riduzioni dal 40 al 60 per cento per il tragitto da qualunque stazione del Regno fino a Milano e per il ritorno da Bolzano. Il termine di tempo è per l'andata a Milano dal 25 agosto al 9 settembre e per il ritorno da Bolzano dal 1.o al 14 settembre. A causa delle non lievi difficoltà che si sono dovute superare, vi sarà un solo accampamento: quello in Valle Cedè, a metri 1706; gli altri pernottamenti verranno effettuati negli alberghi senza alcun aumento sulla quota di iscrizione. Le iscrizioni si ricevono presso il Club Alpino di Milano e si chiuderanno irrevocabilmente il 15 corrente. Le Sezioni del C. A. I. e le Società partecipanti all'escursione porteranno il proprio vessillo.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.20 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.20 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.40 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»